



*Supporting life after institutional care*  
*Bologna, 31 Gennaio 2012*



# La metodologia di valutazione

## Impatto

Selezione di gruppo target e gruppo di controllo. Misurazione dell'impatto del programma tramite la comparazione delle differenze intra e inter gruppo, dopo il periodo di somministrazione del servizio.

## Processo

Interviste agli attori chiave coinvolti (coordinatori, intermediari sociali, operatori, ragazzi) focalizzate sull'integrazione della nuova figura, le relazioni, la qualità del servizio, l'utilità, la percezione dell'impatto.

# I passaggi in sintesi

| <i>Step</i> | <i>Tipologia</i> | <i>Target</i>                                       | <i>Strumento</i>                        | <i>Periodo</i> |
|-------------|------------------|---|---|----------------|
| 1           | Impatto          | Care leavers  | Questionario                            | Novembre 2010  |
| 2           | Processo         | Intermediari sociali,<br>operatori,<br>coordinatori | Intervista                              | Luglio 2011    |
| 3           | Processo         | Care leavers  | Intervista                              | Settembre 2011 |
| 4           | Impatto          | Care leavers  | Questionario<br>uguale al<br>precedente | Settembre 2011 |

# Problemi principali del progetto

Il **periodo** della sperimentazione sociale è stato **troppo breve** per dare risultati misurabili tramite il questionario  
Per questo tipo di servizio relazionale è necessaria una **adesione volontaria** del target, ma l'assegnazione casuale richiesta dal bando non l'ha garantita

Ci sono stati alcuni casi (anche all'estero) con problemi di **salute mentale**, che avrebbero avuto bisogno di un altro tipo di intervento

Il rapporto degli intermediari sociali con gli **educatori** delle strutture di provenienza dei ragazzi ha presentato qualche iniziale difficoltà

# Problemi specifici della rilevazione

- **Campione.** 28 ragazzi inizialmente coinvolti, 14 effettivamente reintervistati e quindi campione finale della valutazione. Nel complesso sono state seguite dagli intermediari 19 persone.
- **Drop out.** Principale ragione: scarsa motivazione.
- **Target.** Problemi di lingua e di comprensione (maggioranza di stranieri e target vulnerabile, questionario troppo complesso)

## Risultati principali a livello locale: rilevazione Quantitativa

- **Tendenze simili** riguardano il gruppo target e il gruppo di controllo, soprattutto in riferimento a casa e lavoro. In generale prevalgono l'abitare indipendente, o in gruppo appartamento e il contratto di lavoro a tempo determinato.
- **Leggeri miglioramenti** si evidenziano nel target group in riferimento agli aspetti psicologici, in particolare il livello di depressione diminuisce e la capacità di autocontrollo aumenta in seguito alla fruizione del servizio di intermediazione sociale.

# Risultati principali a livello locale: rilevazione Qualitativa (1)

- Il processo di implementazione del servizio nel complesso ha **funzionato bene**, tanto che c'è interesse per la sua messa a regime
- Il supporto degli intermediari sociali è stato valutato **positivamente** dalla maggior parte degli attori (tra cui i care leavers), soprattutto nello sviluppo di un atteggiamento più attivo e concreto nei confronti del futuro
- Tutti concordano sul fatto che l'aspetto più innovativo e positivo della formazione e del servizio siano infatti l'enfasi sulla **attivazione delle risorse** del care leaver e il diverso rapporto adulto-adulto volti ad aumentare l'autonomia
- I care leavers che sono stati in carico fino alla fine del progetto hanno contribuito alla costruzione di un **rapporto di fiducia** con gli intermediari sociali

# Risultati principali a livello locale: rilevazione Qualitativa (2)

- La **co-costruzione** del servizio è stato un elemento chiave nell'implementazione della sperimentazione
- Ha funzionato bene anche la **collaborazione** in progress tra tutte le figure, il coordinamento degli intermediari e la supervisione
- Viene apprezzata molto la **flessibilità** dell'intervento dell'intermediario, che ha libertà di azione e che sceglie, insieme al care leaver, tempi e spazi di intervento sulla base del bisogno
- La sfera di vita su cui ha maggiormente inciso l'intervento degli intermediari è, come previsto, **l'ambito lavorativo**
- Le caratteristiche sociodemografiche dei ragazzi del campione hanno reso necessario un adattamento delle competenze degli intermediari alla specificità dei bisogni, con una formazione ad hoc relativa alla **normativa sull'immigrazione**, che si è svolta a Novembre 2011.

# Note conclusive

Nel contesto bolognese, a differenza che in quello rumeno e bulgaro, i referenti delle **strutture residenziali** da cui escono i care leavers continuano a giocare un ruolo chiave nel sostegno ai ragazzi, anche dopo l'uscita. Il che rende la figura dell'intermediario sociale se possibile ancora più apprezzata, perché solleva gli operatori da compiti contemporaneamente importanti e onerosi, di cui si caricano informalmente, in maniera quasi volontaristica e dunque con fatica.

In sintesi, il servizio è **utile** e il lavoro coinvolgente, tutti gli attori del sistema dichiarano di aver percepito dei buoni e tangibili risultati, laddove ci fosse ricettività da parte dei ragazzi.

# Grazie!

Rebecca Zanuso  
[rzanuso@synergia-net.it](mailto:rzanuso@synergia-net.it)